



Ministero della cultura

IL CAPO DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITA' CULTURALI

**Bando per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura»
per l'anno 2028**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”, come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante “Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)”;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e successive modifiche e integrazioni, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, di “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, e successive modificazioni;

TENUTO CONTO della Decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che istituisce un'azione comunitaria a favore della manifestazione «Capitale europea della cultura» per gli anni dal 2007 al 2019;

TENUTO CONTO della Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce un'azione dell'Unione «Capitali europee della cultura» per gli anni dal 2020 al 2033 e che abroga la Decisione n. 1622/2006/CE, così come modificata dalla Decisione (UE) 2017/1545 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 settembre 2017;

VISTO l'articolo 7, comma 3-quater, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, recante “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, che prevede, per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2020, il conferimento da parte del Consiglio dei ministri del titolo di «Capitale italiana della cultura», sulla base di un'apposita procedura di selezione;



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2016, recante “*Modifica della disciplina della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura»*”;

VISTO l’articolo 1, comma 326, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”, ai sensi del quale il titolo di «Capitale italiana della cultura» è conferito, con le medesime modalità di cui al citato decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, anche per l’anno 2021 e per i successivi;

VISTO il decreto ministeriale 23 ottobre 2019, recante “*Ulteriore modifica della disciplina della procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura»*”;

VISTO il decreto legge del 1° marzo 2021, n. 22 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTA la Circolare della Direzione generale Organizzazione 27 luglio 2017, n. 158, recante “*Regolamento interno concernente il rimborso spese di missioni all’interno e all’estero*”

VISTO il decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137, recante “*Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione*”, che, all’articolo 10 “*Disposizioni in materia di cultura e di organizzazione del Ministero della cultura*” che ha rimodulato le competenze del Ministero stabilite all’articolo 53 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e modificato la sua struttura organizzativa, prevedendo il passaggio dal modello organizzativo del segretariato generale al modello organizzativo dipartimentale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” e, in particolare, l’articolo 3, comma 7, che esplicita l’articolazione del Dipartimento per le attività culturali, e l’articolo 7 che ne definisce in termini generali le competenze e le attribuzioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2024, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 luglio 2024 al n. 2155, con il quale il dott. Mario Turetta è stato nominato Capo Dipartimento per le attività culturali del Ministero della cultura-DIAC;

VISTO il decreto del Ministro della cultura 5 settembre 2024, n. 270, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*” e, in particolare, l’allegato 4 (“*Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministro della cultura - istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale non generale e uffici di livello dirigenziale non generale degli istituti dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale*”) che, tra le competenze attribuite al Servizio II – Coordinamento delle attività culturali e del diritto d’autore del Dipartimento per le attività culturali, annovera la cura della procedura per il conferimento del titolo di Capitale italiana della cultura;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*”;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 31 dicembre 2024, con il quale è stata disposta, ai fini della gestione e della rendicontazione, la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative allo stato di previsione della spesa di questo Ministero – Tab.14 del bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027;

VISTA la nota integrativa al disegno di legge di bilancio per l’anno 2025 e per il triennio 2025 - 2027 allo stato di previsione della spesa del Ministero della cultura, il cui contenuto è stabilito dall’articolo 21, comma 11, lettera a) della legge n. 196 del 31 dicembre 2009, in relazione alla quale sono stati individuati i programmi di spesa strategici, i criteri di formulazione delle



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITA' CULTURALI

previsioni, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori idonei alla loro misurazione della performance;

VISTO il decreto ministeriale del 14 gennaio 2025, con il quale sono assegnate le risorse finanziarie ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa desumibili dallo stato di previsione del Ministero della cultura per l'anno finanziario 2025, in conformità all'art. 4, comma 1, lettera c), e all'art. 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della cultura, emanato con decreto ministeriale n. 12 del 21 gennaio 2025, con il quale sono state definite le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2025 e per il triennio 2025-2027;

VISTO il decreto del Ministro della Cultura n. 39 del 31 gennaio 2025 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027;

TENUTO CONTO dell'opportunità di avviare con congruo anticipo la procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2028, così da favorire la migliore organizzazione delle fasi di progettazione e realizzazione delle attività previste da parte della città designata;

DECRETA

Articolo 1

(Oggetto e destinatari)

1. Il Ministero della cultura (a seguire "Ministero"), per il tramite del Dipartimento per le attività culturali (a seguire "DIAC"), indice la procedura di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2028.
2. Possono candidarsi i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni che non abbiano partecipato alle procedure di selezione per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per gli anni 2026 e 2027.
3. Sono assimilabili alle Unioni di Comuni gli enti locali analoghi per forma costitutiva e finalità previsti dalla normativa vigente in materia di autonomie locali.
4. La presentazione della sola manifestazione di interesse in risposta alle procedure di selezione di cui al comma 2 non costituisce motivo di esclusione dalla procedura di selezione di cui al presente bando.

Articolo 2

(Obiettivi)

1. L'iniziativa «Capitale italiana della cultura» ha quale obiettivo generale quello di sostenere, incoraggiare e valorizzare la capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo.
2. L'iniziativa di cui al comma 1, in linea con l'Azione UE «Capitali europee della cultura», persegue i seguenti obiettivi specifici:



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITA' CULTURALI

- a) il miglioramento dell'offerta culturale, la crescita dell'inclusione sociale e il superamento del *cultural divide*;
- b) il rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociali, nonché dello sviluppo della partecipazione pubblica;
- c) il rafforzamento degli attrattori culturali per lo sviluppo di flussi turistici, anche in termini di destagionalizzazione delle presenze;
- d) l'utilizzo delle nuove tecnologie, anche al fine del maggiore coinvolgimento delle giovani generazioni e del miglioramento dell'accessibilità;
- e) la promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità nei settori culturali e creativi;
- f) il conseguimento di risultati sostenibili nell'ambito dell'innovazione culturale;
- g) il perseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU.

Articolo 3

(Procedura di selezione)

1. **Entro il 3 luglio 2025**, pena l'esclusione dalla procedura di selezione, i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni, che intendono candidarsi al titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2028, presentano al DIAC manifestazione scritta di interesse alla partecipazione al presente bando, sottoscritta dal Sindaco del Comune o della Città metropolitana o dal Presidente dell'Unione di Comuni, in qualità di rappresentante legale dell'ente. La manifestazione scritta di interesse è redatta e trasmessa secondo le modalità indicate nelle Linee guida di cui all'Allegato 1, conformemente al modello di cui all'Allegato 2.
2. **Entro il 25 settembre 2025**, pena l'esclusione dalla procedura di selezione, i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni, che hanno presentato manifestazione di interesse alla partecipazione al bando, così come previsto dal comma 1, perfezionano la propria candidatura redigendo e inviando un dossier di candidatura secondo le modalità indicate dalle Linee guida di cui all'Allegato 1.
3. Il dossier di candidatura deve contenere:
 - a) il titolo del dossier di candidatura;
 - b) il progetto culturale della durata di un anno, inclusivo del cronoprogramma e delle singole attività previste;
 - c) l'organo incaricato dell'elaborazione e promozione del progetto, della sua attuazione e del monitoraggio dei risultati, con l'individuazione di un'apposita figura responsabile;
 - d) la valutazione di sostenibilità economico-finanziaria del progetto culturale proposto;
 - e) gli obiettivi perseguiti, in termini qualitativi e quantitativi, e gli indicatori che verranno utilizzati per la misurazione del loro conseguimento.
4. Unitamente al dossier di candidatura, i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni trasmettono due sintesi, una breve e una estesa, del progetto culturale di cui al comma 3, punto b), corredata da un'immagine esemplificativa ad alta risoluzione in formato JPEG e, ove presente, dal logo della candidatura. Le sintesi sono redatte secondo le modalità indicate dalle Linee guida di cui all'Allegato 1, e, insieme all'immagine e al logo citati al periodo precedente, possono essere impiegate dal Ministero ai fini della comunicazione e promozione dell'iniziativa «Capitale italiana della cultura», anche tramite pubblicazione e diffusione nei propri siti internet e *social media*.
5. Nel caso in cui pervenga, nei termini stabiliti, un numero particolarmente elevato di domande di candidatura, la Giuria, di cui all'articolo 5, può svolgere una preselezione condotta sulla base di un



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITA' CULTURALI

primo scrutinio dei dossier di candidatura basato sulla verifica dei contenuti di cui al comma 3 e sulla qualità informativa del dossier, valutata in termini di completezza, chiarezza e coerenza intrinseca.

6. **Entro il 18 dicembre 2025**, la Giuria esamina le candidature ammesse conformemente ai commi precedenti, in base ai criteri di cui all'articolo 4 e seleziona un massimo di 10 (dieci) progetti finalisti.

7. Ai Comuni, alle Città metropolitane e alle Unioni di Comuni, responsabili della redazione dei dieci progetti finalisti, possono essere richiesti ulteriori materiali ai fini della comunicazione e promozione dell'iniziativa «Capitale italiana della cultura», da svolgersi anche tramite pubblicazione e diffusione nei siti internet e nei *social media* del Ministero.

8. **Entro il 12 marzo 2026**, la Giuria convoca ciascuno dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Unioni di Comuni responsabili della predisposizione dei progetti finalisti a un'audizione pubblica di presentazione e approfondimento del dossier di candidatura.

9. Le audizioni avranno luogo in presenza, presso una sede individuata dal Ministero. Ciascuna audizione ha una durata massima di sessanta minuti così articolati:

- a) una presentazione del progetto di candidatura, da parte del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni, della durata massima di trenta minuti, la cui organizzazione è a discrezione dell'ente;
- b) una sessione di domande della Giuria e delle relative risposte dei componenti della delegazione del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni, della durata massima di trenta minuti.

10. **Entro il 27 marzo 2026**, la Giuria raccomanda al Ministro della cultura, d'ora in avanti 'Ministro', la candidatura del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni ritenuta più idonea a essere insignita del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2028, dandone opportuna motivazione.

11. Su proposta del Ministro, il titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2028 è successivamente conferito dal Consiglio dei Ministri con propria delibera.

Articolo 4

(Criteri di valutazione)

1. La selezione delle candidature avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a) coerenza del progetto rispetto alle finalità di legge e alle altre iniziative di valorizzazione del territorio, nonché coordinamento e sinergia degli interventi proposti;
- b) efficacia del progetto come azione culturale diretta al rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, in termini di crescita della domanda e dell'offerta culturale;
- c) previsione di forme di cofinanziamento pubblico e privato, condivisione progettuale con altri enti territoriali e con soggetti pubblici e privati portatori di interesse presenti sul territorio, da attuarsi nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti e terzo settore;
- d) efficacia della struttura incaricata per lo sviluppo e l'attuazione sostenibili del progetto contenuto nel dossier di candidatura e per il monitoraggio dei risultati;
- e) innovatività e capacità delle soluzioni proposte di fare uso di nuove tecnologie, anche al fine del maggiore coinvolgimento dei giovani e del potenziamento dell'accessibilità;
- f) capacità del progetto di incrementare l'attrattività turistica del territorio, anche in termini di destagionalizzazione delle presenze;
- g) realizzazione di opere e infrastrutture di pubblica utilità destinate a permanere sul territorio a servizio della collettività;
- h) coerenza del cronoprogramma;



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITA' CULTURALI

- i) effetto di 'completamento', inteso quale capacità di favorire la piena realizzazione di progetti già avviati ma non ancora conclusi;
- j) coerenza degli obiettivi del progetto con quelli stabiliti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU.

Articolo 5

(Giuria)

1. Al fine di valutare le candidature per il conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2028, è costituita con decreto del Ministro, la Giuria della città «Capitale italiana della cultura», d'ora in avanti 'Giuria', composta da sette esperti indipendenti di chiara fama nel settore della cultura, delle arti, della valorizzazione territoriale e turistica, di cui tre designati dal Ministro, tre designati dalla Conferenza Unificata, e uno, con funzione di Presidente della Giuria, nominato d'intesa tra il Ministro e la Conferenza Unificata.
2. La Giuria opera presso il DIAC con il supporto di un'apposita Segreteria tecnica, istituita con decreto del Capo Dipartimento per le attività culturali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
3. La Giuria può riunirsi in presenza, presso la sede del Ministero, sita in via del Collegio Romano 27, 00186 Roma, oppure a distanza, in modalità videoconferenza.
4. La partecipazione alla Giuria non dà titolo a compensi, gettoni di partecipazione, indennità, compensi o emolumenti comunque denominati.
5. I componenti della Giuria hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio e trasporto, vitto e alloggio, sostenute per partecipare alle riunioni e alle audizioni in presenza. Il rimborso delle spese, debitamente documentate, è a carico dell'Amministrazione, a seguito di apposito incarico di missione e di autorizzazione alla spesa da parte del Dipartimento per le attività culturali, conformemente a quanto previsto dal *Regolamento interno concernente il rimborso spese di missioni all'interno e all'estero* richiamato nelle premesse.
6. I componenti della Giuria, nei due anni antecedenti all'insediamento, non devono aver avuto rapporti di collaborazione di alcun genere con i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di Comuni che hanno presentato candidatura e non devono trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interesse e/o incompatibilità rispetto ai medesimi enti. I componenti della Giuria sottoscrivono al proposito un'apposita dichiarazione da trasmettere al DIAC per il tramite della Segreteria tecnica di cui al comma 2.
7. La Giuria, in sede di prima riunione, può individuare ulteriori specificazioni dei criteri di valutazione di cui all'articolo 4.

Articolo 6

(Ufficio responsabile e responsabile del procedimento)

1. L'Ufficio responsabile per la procedura di selezione della «Capitale italiana della cultura» è il Dipartimento.
2. Il Dipartimento nomina il responsabile del procedimento, che si avvale di un apposito gruppo di lavoro costituito da risorse umane e strumentali interne all'Amministrazione, senza dar luogo a nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nominato con atto del Capo Dipartimento per le attività culturali.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITA' CULTURALI

3. Per richiedere informazioni è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica PEO capitalicultura@cultura.gov.it, inserendo in oggetto la dicitura: “*Informazioni per Capitale italiana della cultura 2028*”.

Articolo 7

(Disposizioni finanziarie)

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 326, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è autorizzata la spesa di euro 1.000.000,00 (un milione/00) per ciascun anno di conferimento del titolo di «Capitale italiana della cultura».
2. Le risorse di cui al comma 1 sono allocate sul pertinente capitolo di bilancio dello stato di previsione del Ministero. (PG1)
3. Per il titolo di «Capitale italiana della cultura» relativo all'anno 2028, l'erogazione del finanziamento in favore del Comune, Città metropolitana o l'Unione di Comuni insignito/a del titolo di «Capitale italiana della cultura» avverrà sulla base del disciplinare d'obbligo da sottoscrivere tra le parti.

Articolo 8

(Policy etica)

1. Le azioni portate avanti dal Ministero per il tramite del DIAC mirano alla massima inclusione di tutte le diversità che compongono la società contemporanea, giacché tali differenze sono il riflesso dell'arte e della cultura nella loro naturale accezione. Il DIAC applica pertanto tale principio, verifica che nelle procedure attinenti al bando per il conferimento del titolo di “Capitale italiana della cultura” 2028 non si verifichino fenomeni iniqui e discriminatori, ma siano viceversa promosse le differenze di genere, età, razza, nazionalità, religione, identità di genere e orientamento sessuale, così come l'inclusione delle minoranze e/o dei gruppi sottorappresentati, e che siano garantite ad artisti, curatori e critici, e in generale a tutti i lavoratori coinvolti, condizioni di lavoro ottimali e congruità dei compensi dovuti.

Articolo 9

(Disposizioni finali)

1. Il presente bando è pubblicato sul sito *web* del Ministero della cultura.
2. Il Comune, la Città metropolitana o l'Unione di Comuni insignito/a del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2028 assicura la pubblicità e la trasparenza di tutti gli atti relativi alla candidatura, alla procedura di selezione e alla successiva realizzazione dei progetti contenuti nel dossier di candidatura.
3. Il DIAC assicura il monitoraggio dell'attuazione del programma e la verifica del conseguimento degli obiettivi della «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2028.
4. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della procedura di cui al presente bando è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza (decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche, nonché ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e successive modificazioni.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITA' CULTURALI

5. Entro due mesi dal termine dell'anno di svolgimento delle attività progettate, il Comune, la Città metropolitana o l'Unione di Comuni insignito/a del titolo di «Capitale italiana della cultura» per l'anno 2028 presenta una relazione dettagliata sull'attività svolta, sottoscritta dal legale rappresentante, comprensiva della rendicontazione di tutte le spese sostenute, della documentazione probatoria, della descrizione dei risultati raggiunti e del grado di realizzazione degli obiettivi previsti dal dossier di candidatura.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Mario TURETTA